

**1. Molte, troppe "vite negate"** Sono numerose le circostanze in cui si è incapaci di riconoscere il valore della vita tanto che, per tutta una serie di ragioni, si decide di metterle fine o si tollera che venga messa a repentaglio. La vita del nemico – soldato, civile, donna, bambino, anziano... – è un ostacolo ai propri obiettivi e può, anzi deve, essere stroncata con la forza delle armi o comunque annichilita con la violenza. La vita del migrante vale poco, per cui si tollera che si perda nei mari o nei deserti o che venga violentata e sfruttata in ogni possibile forma. La vita dei lavoratori è spesso considerata una merce, da "comprare" con paghe insufficienti, contratti precari o in nero, e mettere a rischio in situazioni di patente insicurezza. La vita delle donne viene ancora considerata proprietà dei maschi – persino dei padri, dei fidanzati e dei mariti – per cui può essere umiliata con la violenza o soffocata nel delitto. La vita dei malati e disabili gravi viene giudicata indegna di essere vissuta, lesinando i supporti medici e arrivando a presentare come gesto umanitario il suicidio assistito o la morte procurata. La vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più concepita come funzionale ai desideri degli adulti e sottoposta a pratiche come la tratta, la pedopornografia, l'utero in affitto o l'espianto di organi. In tale contesto l'aborto, indebitamente presentato come diritto, viene sempre più banalizzato, anche mediante il ricorso a farmaci abortivi o "del giorno dopo" facilmente reperibili. Tante sono dunque le "vite negate", cui la nostra società preclude di fatto la possibilità di esistere o la pari dignità con quelle delle altre persone.

**2. La forza sorprendente della vita** Eppure, se si è capaci di superare visioni ideologiche, appare evidente che ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri. Le tante storie di persone giudicate insignificanti o inferiori che hanno invece saputo diventare punti di riferimento o addirittura raggiungere un sorprendente successo stanno a dimostrare che nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazione. Quante volte il capezzale di malati gravi diviene sorgente di consolazione per chi sta bene nel corpo, ma è disperato interiormente. Quanti poveri, semplici, piccoli, immigrati... sanno mettere il poco che hanno a servizio di chi ha più problemi di loro. Quanti disabili portano gioia nelle famiglie e nelle comunità, dove non "basta la salute" per essere felici. Quante volte colui che si riteneva nemico mortale compie gesti di fratellanza e perdono. Quanto spesso il bambino non voluto fa della propria vita una benedizione per sé e per gli altri. La vita, ogni vita, se la guardiamo con occhi limpidi e sinceri, si rivela un dono prezioso e possiede una stupefacente capacità di resilienza per fronteggiare limiti e problemi.

**3. Le ragioni della vita** Al di là delle numerose esperienze che fanno dubitare delle frettolose e interessate negazioni, la vita ha solide ragioni che ne attestano sempre e comunque la dignità e il valore. La scienza ha mostrato in passato l'inconsistenza di innumerevoli valutazioni discriminatorie, smascherandone la natura ideologica e le motivazioni egoistiche: chi, ad esempio, tentava di fondare scientificamente le discriminazioni razziali è rimasto senza alcuna valida ragione. Ma anche chi tenta di definire un tempo in cui la vita nel grembo materno inizi ad essere umana si trova sempre più privo di argomentazioni, dinanzi alle aumentate conoscenze sulla vita intrauterina, come ha mostrato la recente pubblicazione *Il miracolo della vita*, autorevolmente presentata dal Santo Padre. Quando, poi, si stabilisce che qualcuno o qualcosa possieda la facoltà di decidere se e quando una vita abbia il diritto di esistere, arrogandosi per di più la potestà di porle fine o di considerarla una merce, risulta in seguito assai difficile individuare limiti certi, condivisi e invalicabili. Questi risultano alla fine arbitrari e meramente formali. D'altra parte, cos'è che rende una vita degna e un'altra no? Quali sono i criteri certi per misurare la felicità e la realizzazione di una persona? Il rischio che prevalgano considerazioni di carattere utilitaristico o funzionalistico metterebbe in guardia la retta ragione dall'assumere decisioni dirimenti in questi ambiti, come purtroppo è accaduto e accade. Da questo punto di vista, destano grande preoccupazione gli sviluppi legislativi locali e nazionali sul tema dell'eutanasia. Così gli sbagli del passato si ripetono e nuovi continuamente vengono ad aggiungersi, favoriti dalle crescenti possibilità che la tecnologia oggi offre di manipolare e dominare l'essere umano, e dal progressivo sbiadirsi della consapevolezza sulla intangibilità della vita. Deprechiamo giustamente le negazioni della vita perpetrate nel passato, spesso legittimate in nome di visioni ideologiche o persino religiose per noi inaccettabili. Siamo sicuri che domani non si guarderà con orrore a quelle di cui siamo oggi indifferenti testimoni o cinici operatori? In tal caso non basterà invocare la liceità o la "necessità" di certe pratiche per venire assolti dal tribunale della storia.

**4. Accogliere insieme ogni vita** Nella Giornata per la vita salga dunque, da parte di tutte le donne e gli uomini, un forte appello all'impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, ogni vita. Non ne siamo padroni né possiamo mai diventarlo; non è ragionevole e non è giusto, in nessuna occasione e con nessuna motivazione. Il rispetto della vita non va ridotto a una questione confessionale, poiché una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni vita con rispetto e la si accolga con l'impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali. Papa Francesco ricorda che «il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili» (*Discorso all'associazione Scienza & Vita*, 30 maggio 2015). La drammatica crisi demografica attuale dovrebbe costituire uno sprone a tutelare la vita nascente.

**5. Stare da credenti dalla parte della vita** Per i credenti, che guardano il mistero della vita riconoscendo in essa un dono del Creatore, la sua difesa e la sua promozione, in ogni circostanza, sono un inderogabile impegno di fede e di amore. Da questo punto di vista, la Giornata assume una valenza ecumenica e interreligiosa, richiamando i fedeli di ogni credo a onorare e servire Dio attraverso la custodia e la valorizzazione delle tante vite fragili che ci sono consegnate, testimoniando al mondo che ognuna di esse è un dono, degno di essere accolto e capace di offrire a propria volta grandi ricchezze di umanità e spiritualità a un mondo che ne ha sempre maggiore bisogno.

Messaggio 46a Giornata per la VITA

Fate quello che vi dirà



Domenica 4 Febbraio 2024 - V del Tempo Ordinario B

n° 10

# San Pietro NEWS

## IL VANGELO DI OGGI

**Dal Vangelo secondo Marco:** <sup>29</sup>E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. <sup>30</sup>La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. <sup>31</sup>Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. <sup>32</sup>Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. <sup>33</sup>Tutta la città era riunita davanti alla porta. <sup>34</sup>Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. <sup>35</sup>Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. <sup>36</sup>Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. <sup>37</sup>Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». <sup>38</sup>Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». <sup>39</sup>E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Gesù libera ogni persona dal male del corpo e dello spirito. La liberazione dal male trasforma il cuore e lo apre al servizio e alla carità fraterna. A Cafarnaò tutti cercavano Gesù: la sua bontà e la sua potenza hanno avuto un grande successo. Ma lui si ritira in un luogo isolato a pregare, e al mattino spiega ai discepoli che la sua missione è annunciare la Buona Notizia (=il Vangelo) a tutti, non il successo umano.

**Pregiera Per la VITA:** O Maria, aurora del mondo nuovo, Madre dei viventi, affidiamo a Te la causa della vita: guarda, o Madre, al numero sconfinato di bimbi cui viene impedito di nascere, di poveri cui è reso difficile vivere, di uomini e donne vittime di disumana violenza, di anziani e malati uccisi dall'indifferenza o da una presunta pietà. Fa' che quanti credono nel tuo Figlio sappiano annunciare con franchezza e amore agli uomini del nostro tempo il Vangelo della vita. Ottieni loro la grazia di accoglierlo come dono sempre nuovo, la gioia di celebrarlo con gratitudine in tutta la loro esistenza e il coraggio di testimoniare con tenacia operosa, per costruire, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, la civiltà della verità e dell'amore a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita. Amen. (*San G.P II*)

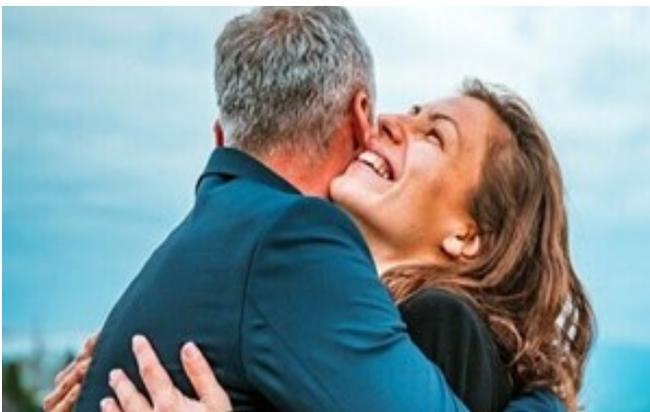


**Preparati!**  
Domenica prossima, 11 Febbraio 2024,  
VI Domenica del Tempo Ordinario Anno B, il Vangelo sarà: Mc 1, 40-45

# La storia

Una antica storia ebraica narra di un uomo che si è stufato della sua vita con la moglie e i figli. La moglie lo domina e lo vessa, i figli lo disprezzano e gli ridono dietro. Si sente una vittima e pensa che sia venuto per lui il momento di cercare la Gerusalemme celeste: il Paradiso. Dopo molte ricerche, trova un vecchio saggio che gli spiega la strada in dettaglio: "Il Paradiso c'è, eccome, ed è nel tal posto. Bisogna fare parecchia strada, ma con un bel po' di fatica ci si arriva". L'uomo si mette in cammino. Di giorno marcia, e la notte, stanchissimo, si ferma in una locanda per dormire. Siccome è un uomo molto preciso decide, la sera, prima di coricarsi, di disporre le sue scarpe già orientate verso il Paradiso, per essere ben sicuro di non perdere la direzione giusta. Durante la notte, però, mentre lui dorme, un diavoletto dispettoso entra in azione e gli gira le scarpe nella direzione opposta. La mattina dopo l'uomo si sveglia, guarda le sue scarpe, che gli paiono orientate in maniera diversa rispetto alla sera prima, ma non ci fa troppo caso e riprende il cammino, che ora è nella direzione contraria a quella del giorno precedente: verso il punto di partenza. A mano a mano che procede, il paesaggio diventa sempre più familiare. A un certo punto arriva nel paese dove è sempre vissuto, che però lui crede sia il Paradiso: «Come assomiglia al mio paese il Paradiso». Siccome è il Paradiso, tuttavia, ci si trova bene e gli piace moltissimo. Poi vede la sua vecchia casa, che però pensa sia il Paradiso: «Come assomiglia alla mia vecchia casa!». Ma siccome è il Paradiso, gli piace moltissimo. Lo accolgono sua moglie e i suoi figli: «Come assomigliano a mia moglie e ai miei figli! Qui in Paradiso tutto assomiglia a quello che c'era prima». Però, siccome è il Paradiso, tutto è bellissimo. La moglie è una

persona deliziosa e anche i figli sono straordinari, tutti sono hanno delle qualità stupende e talenti personali che nella vita quotidiana di prima egli non avrebbe mai sospettato possedessero. «È strano come qui in Paradiso tutto assomigli a ciò che c'era nella mia vita di prima in modo così preciso, ma come allo stesso tempo tutto sia completamente diverso!».



il film



*L'amore di Anna  
guarisce il cuore  
di ghiaccio  
della sorella ...*

Frozen [1]

# Avvisi della Settimana

<b>Lunedì</b> <b>5 Febbraio</b>	⇒ MESSA H 9:00
<b>MARTEDÌ</b> <b>6 Febbraio</b>	⇒ OFFICINA LITURGICA: "LE EMOZIONI NELLA BLITURGIA PASQUALE" RELAZIONE DI DON PAOLO TOMATIS
<b>MERCOLEDÌ</b> <b>7 Febbraio</b>	⇒ H 20:45 "CON TUTTO IL CUORE" 5° INCONTRO DI FORMAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ PER RAGAZZI 2009-2010
<b>GIOVEDÌ</b> <b>8 Febbraio</b>	⇒ 17:00 ADORAZIONE; VESPRI; SANTA MESSA ⇒ H 20:45 RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
<b>VENERDÌ</b> <b>9 Febbraio</b>	⇒ 16:00 IN OSPEDALE SANTA MESSA PER LA GIORNATA DEL MALATO
<b>SABATO</b> <b>10 Febbraio</b>	⇒ 15:00-17:00 FESTA DI CARNEVALE IN ORATORIO ⇒ 18:30-21:30 CINE-PIZZA PER I CHIERICHETTI
<b>DOMENICA</b> <b>11 Febbraio</b>	⇒ GIORNATA DEL MALATO ⇒ H 10:30 ESPERIENZA COMUNITARIA PER I GIOVANISSIMI (OGGI E DOMANI)

Padre e figlio in macchina hanno un grave incidente. Il padre viene portato con urgenza in elicottero al CTO, mentre il figlio all'ospedale della città dove abita. Al pronto Soccorso decidono di operarlo per salvargli la vita. Ma appena il chirurgo vede il ragazzo dice: "Io non posso operare questo ragazzo perché è mio figlio!"

Ma come è possibile?

